

## LA PIAZZA E' CHIUSA

The Square Is Closed



Italia/Italy, 2007, col./bn, video, 12'

Regia/Director  
Edoardo Winspeare

Fotografia/Photography  
Paolo Carnera

Musica/Music  
Gabriele Rampino

Montaggio/Editing  
Andrea Facchini

Produzione/Production  
Saietta Film, Caritas Diocesana di Roma

Contatti/Contacts  
Progetto IntegRARsi  
Via dell'Ara Coeli, 3, 00186 Roma Italy  
Ph. + 39 06 69768201  
segreteria@integrarsi.anci.it  
www.integrarsi.anci.it

Sole. Luce. Bianco. Una piazza che vive la sua quotidianità, libera nei colori, nei movimenti. Uno spazio racconta l'intero paese. Poi tutto si spegne. Tutto si omologa. I vestiti, i volti, i movimenti. Un solo colore. E la piazza muore, ingabbiata dentro una dittatura. E nell'aria una marcia opprimente, ripetitiva. I superstiti sono divise che camminano; corpi senz'anima. Non più il sorriso. Un telone nero col volto dell'aguzzino sovrasta ogni cosa. Arrivano dei militari. Prendono un ragazzo. Lo separano dalla sua ragazza, lo picchiano, lo caricano sulla jeep... Poi una voce grida: STOP. Siamo dentro un film per fortuna! Siamo nella libertà d'opinione, di credo, di vita. Il regista annuncia la pausa pranzo. La troupe va a mangiare. Due donne si fermano per riflettere su un manifesto. Una scritta, due occhi. Loro sanno. Loro hanno vissuto veramente quell'incubo. Per questo il loro sguardo non va oltre e conserva ciò che non sarà mai solo un ricordo.

Sun. Light. Whiteness. The daily bustle of a square where its colours and movements are free express themselves. An open space that tells the story of an entire town. Suddenly it goes dark and everything, clothes, faces, movements, blends into one, single colour. The death of a square, caged inside a dictatorship. The sound of a monotonous, oppressive march can be heard, while the survivors are merely walking uniforms, bodies without souls. No more smiles, just a jet-black cloth with the torturer's face dominates everything. Troops arrive on the scene and grab a young boy, tearing him away from his girlfriend, then they beat him up and bundle him into the jeep. ...Then a voice cries "STOP". Thank goodness, it's all part of a film! We still have the freedom to express our opinions, beliefs and live our life. The director calls a lunch break and the troupe goes off to eat. Two women pause to gaze at a poster portraying a message and a pair of eyes. They know what it's all about, they've actually been through that nightmare. Their gaze goes no further, and they keep to themselves what will never be just a memory.



Edoardo Winspeare (1965, Klagenfurt, Austria) vive da sempre nel Salento, a Depressa. Si è diplomato alla Scuola di Cinema di Monaco presso la quale è stato assistente alla regia, operatore, montatore e tecnico del suono. Per anni ha girato il mondo come fotografo e ha realizzato alcuni documentari prima di esordire alla regia di un lungometraggio con *Pizzicata* (1996), seguito nel 2000 da *Sangue vivo* e nel 2003 da *Il Miracolo*.

Edoardo Winspeare (1965, Klagenfurt, Austria) has always lived in Depressa in the Salento area. He graduated from the the Munich School of Cinema where he was employed as director's assistant, cameraman, editor and sound technician. For years he has travelled the world working as a photographer, and made several documentaries before deb-

butting as director with his full-length feature film *Pizzicata* (1996), followed by *Sangue vivo* in 2000 and by *Il Miracolo* in 2003.

Festival e premi/Festival and Awards

Festa del Cinema Europeo Lecce 2007; Arcipelago Film Festival Roma 2007; Human Rights Nights International Film Festival 2007